

«Rientro? No, le scuole non sono in sicurezza»

ino ogni ordine e grado, i corsi di formazione professionale in obbligo scolastico e le Fondazioni Its. La Regione Siciliana ha ritenuto di uniformare il proprio calendario didattico a quello delle altre regioni italiane ma di contro c'è chi chiede di rinviare l'apertura. Secondo il segretario provinciale dello Snals (sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola), il lentinese Renato Marino, alla luce dell'incremento dei contagi soprattutto nella provincia di Siracusa sarebbe stato opportuno lo slittamento del ritorno in classe degli studenti. «Con queste condizioni - dichiara Renato Marino -

non è possibile ritornare in classe il prossimo 10 gennaio. La curva epidemiologica del contagio non lascia tranquilli e, malgrado noi da settimana parliamo di quanto sia importante che gli studenti rientrino in classe per non perdere neanche un giorno di scuola in presenza, non siamo stati ascoltati sul come procedere affinché ciò potesse avvenire in sicurezza. Che fine ha fatto l'accordo firmato con i sindacati su aerazione, distanziamento, presidi sanitari e tracciamento? Si è registrato un nulla di fatto. Tutto è rimasto inattuato. Le scuole non sono state messe nelle condizioni di sicu-

rezza minime per affrontare questo momento davvero delicatissimo, tanti i nodi ancora da risolvere, oltre a quelli citati, che sono rimasti sul tavolo». Il segretario provinciale dello Snals, intanto ha posto l'accento sui principali punti su cui porre subito maggiore attenzione: screening, mezzi di trasporto con le giuste capienze, protocolli di sicurezza. «Personale, studenti e famiglie - conclude - non sono carne da macello. Pretendiamo sicurezza per tutto il personale che lavora nelle scuole, non solo attraverso l'utilizzo della mascherina FFP2».

ROSANNA GIMMILLARO

Il segreto